

Carissimo,

dal 3 al 28 Ottobre si svolgerà il sinodo dei Vescovi dal titolo “I Giovani, la Fede e il Discernimento vocazionale”.

Questo lavoro porterà giovani e vescovi a riflettere insieme sulle scelte della vita, e quindi anche su cosa voglia dire come Chiesa accompagnare giovani e meno giovani nella quotidianità del cammino di fede.

Attendiamo curiosi le indicazioni e i consigli che arriveranno dal sinodo, fiduciosi che il lavoro fatto finora possa essere il punto di partenza per entrare e comprendere in profondità la quotidianità delle nostre vite.

Come settore giovani dell’Azione Cattolica Ambrosiana, rappresentati da circa 40 ragazzi e ragazze tra i 20 e i 30 anni, vorremmo raccogliere alcuni dei temi su cui ci siamo concentrati in quest’anno. Abbiamo provato a riunire le nostre riflessioni all’interno di alcuni nuclei di pensiero, che rappresentano tasselli fondamentali della quotidianità nostra e del mondo che ci circonda.



TI INVITIAMO A CONTRIBUIRE A QUESTO LAVORO!

Puoi trovare e leggere il testo completo sul sito www.azionecattolicamilano.it. Se vuoi dirci la tua, abbiamo reso disponibile una casella di posta, dove ci piacerebbe raccogliere considerazioni, pensieri, critiche e consigli. Scrivici il tuo contributo con una mail all’indirizzo: sinodo@azionecattolicamilano.it

“ GIOVANI “ “ IN RICERCA ”

Verso il Sinodo sui Giovani 2018



Testo a cura del Settore Giovani di Azione Cattolica

Partendo da questi temi abbiamo raccolto le nostre percezioni, cosa invece ci piacerebbe incontrare nei luoghi che viviamo e un impegno, per non fermarci e metterci all’opera a partire da questo sinodo.

Questo lavoro è stato svolto attraverso un processo di scrittura collettiva: questo metodo prevede che ogni singolo nucleo sia sviluppato “a più mani”, provando a integrare i pensieri altrui, mantenendo e ampliando i contenuti iniziali. Teniamo a sottolineare la ricchezza di questa modalità che ha permesso di sviluppare molto del lavoro online: ci sembra significativa e in linea con il linguaggio di un giovane.

Non vogliamo che questi pensieri siano un lavoro esauritivo. Vorremmo lanciare qualche provocazione, perché giovani e adulti insieme possano guardare con interesse al sinodo con il suo svolgimento e le sue conclusioni.

I Giovani dell’Azione Cattolica Ambrosiana

▶ STARE IN ALCUNI LUOGHI GIOVANI CHE SI INTERROGANO TRA LA DOMANDA E LA TESTIMONIANZA

Vivere da giovani oggi ci chiede di abitare luoghi e non-luoghi, posti dove spendiamo il nostro tempo, ma che spesso ci scivolano addosso indifferenti.

Tra i primi la nostra storia di giovani cattolici ci consegna quelle realtà in cui siamo cresciuti e ci siamo formati: l'oratorio, il mondo dell'associazionismo, le società sportive, il volontariato. In questi luoghi abbiamo visto nascere relazioni significative, incontrato punti di riferimento; qui abbiamo imparato a porci domande e a essere protagonisti. Siamo grati verso questi luoghi, ma al contempo ci domandiamo se siano ancora così incisivi nella loro forma attuale. Cogliamo il rischio che rimangano dei gruppi chiusi. Desideriamo invece che siano palestre dove sperimentarsi nel piccolo con lo sguardo ampio, verso l'alto e verso il mondo. Vorremmo che siano luoghi del movimento, in cui una comunità possa essere capace di scelte audaci, di giustizia, impegno, responsabilità, misericordia.

Da giovani infatti vorremmo urlare che non è vero che siamo cinici e indifferenti: coltiviamo desideri di

giustizia, pace e fraternità; portiamo nel cuore il desiderio di un mondo migliore.

Vorremmo seguire l'invito del Papa ad una "Chiesa in uscita", una Chiesa che sappia andare verso quelle periferie della società e dello spirito. Sappiamo che questa "Chiesa in uscita" si costruisce solo concentrandosi sulla "zampa missionaria" (come ricordato da Papa Francesco all'Azione Cattolica il 30 Aprile 2017). Purtroppo però questo desiderio si scontra con il muro di un mondo di difficile comprensione. A volte "non sappiamo come fare!", ci sentiamo soli di fronte all'immensità di questo compito. Abbiamo bisogno di qualcuno che ci aiuti a interpretare la realtà e l'attualità con la lente di ingrandimento del Vangelo!

Come giovani di AC vorremmo essere presenza interrogante sulle questioni che incidono nella vita. Ci siamo per alimentare nelle nostre città e nelle nuove agorà comunicative spazi in cui interrogarsi senza paura con altri giovani. Più volte lo abbiamo fatto anche attraverso il sito di AC, talvolta grazie ai nostri soci giovani che sono all'estero per lavoro e studi, allargando così le prospettive fino agli estremi confini della terra.

▶ LITURGIA IL RITO E I RITI QUESTIONE DI LINGUAGGI E DI SIGNIFICATI

Appare ovvio osservare come la dimensione liturgica della vita di fede sia quella meno viva nei giovani: la archiviamo come estranea e "antica". Tuttavia nelle nostre vite non mancano liturgie o riti quotidiani: pensiamo al modo di salutare o ai gesti scaramantici prima di fare un esame all'università.

Allora perché la liturgia, che denota il nostro essere cristiani, ci appare così distante?

Probabilmente non capiamo molto di ciò che viene fatto, detto e cantato durante la S. Messa. Prendiamo parte a gesti dati per scontati (mentre non abbiamo più gli strumenti per comprenderli), a formule dette spesso per abitudine e a canti che, seppur curati, sembrano quantomeno vetusti. Inoltre ci capita di scontrarci con cerimonie annoiate, simili a quelle relazioni logorate dall'abitudine, senza una scintilla di gioia ed entusiasmo. Questo ci fa pensare che il problema non sia solo di noi giovani, ma di tutta la comunità cristiana.

Eppure, chi ha avuto la fortuna di incontrare persone appassionate, sente di aver trovato un tesoro. I gesti e i silenzi si riempiono di significato,

finalmente la dimensione liturgica torna ad essere mezzo per incontrare il Signore!

Ci pare allora che nella liturgia non possano mancare alcuni ingredienti, come la storia, la vita quotidiana e la capacità di "e-mozionare"!

La liturgia infatti raccoglie in sé le origini della cristianità, ed è immersa con noi in una storia che continua, dove le modalità di relazionarsi cambiano.

Da "giovani delle emozioni", come spesso siamo definiti, vediamo queste come un ingrediente essenziale: la liturgia deve essere entusiasmante ed emozionante. È importante non cogliere solo il lato negativo dell'emotività: non vogliamo fermarci all'emozione.

È però vero che abbiamo bisogno, come tutti, di essere affascinati laddove siamo, con il nostro linguaggio, e da lì partire per essere accompagnati all'incontro con il Signore.

Come giovani di AC siamo disponibili per provare ad appropriarci dei significati che introducono al mistero di Dio. Certo abbiamo bisogno di qualcuno che ci aiuti, che provi a ragionare con noi, ma dentro i nostri linguaggi e con modalità appassionanti. Vorremmo essere Sale, sia pensando nei territori dove viviamo sia rispetto alle celebrazioni diocesane.

▶ SPERANZA E FIDUCIA NOI GIOVANI SIAMO UNA RISORSA, NON UN PROBLEMA!

Viviamo in un mondo complesso, che viaggia a grande velocità. La nostra generazione ha la possibilità di essere in molti luoghi, talvolta contemporaneamente. È il nostro tempo e desideriamo abitarlo con le sue possibilità e fatiche. In quest'ultime riconosciamo l'essere continuamente insoddisfatti, sfiduciati e delusi dal non vedere la fine di questa corsa.

Non vogliamo accontentarci di questo vivacchiare, come se il piatto fosse abbondante ma mancasse di sapore. Desideriamo cercare quella spezia che ha il gusto della speranza e della fiducia. Quell'ingrediente è l'incontro con il prossimo. Ci rendiamo conto che il mondo odierno, dentro la sua virtualità e velocità, dimentica l'importanza della relazione, vera e sincera.

Ci pare ogni tanto di incontrare in queste fatiche anche la Chiesa. Da giovani appassionati talvolta incontriamo comunità che rincorrono bisogni dati da presunte emergenze, senza uno sguardo ampio, mostrando così un'immagine di Chiesa non accogliente né affascinante.

In questo campo, vorremmo testimoniare che in Azione Cattolica sperimentiamo la bellezza di camminare

con adulti e ragazzi. Non è semplice: impariamo però che lavorare insieme ci fa scoprire quanto il contributo di ognuno sia essenziale per costruire il mondo di domani.

Come giovani infatti riusciamo a districarci abilmente nei linguaggi e nel modo di vivere attuale. Sappiamo correre alla velocità del mondo, progettando il futuro a partire dalla realtà. Da soli però facciamo fatica: non abbiamo gli strumenti e spesso ci perdiamo, avvitandoci sulle scelte che ci propone il mondo stesso. Abbiamo bisogno di testimoni, capaci di raccontarci come, anche nei momenti difficili della loro vita, la speranza scaturita dall'aver sperimentato l'amore di Dio sia stata la guida: adulti che provino a tenere il nostro passo di corsa, lanciandosi a scoprire vie nuove.

Questo significa costruire una Chiesa unitaria, dove i giovani possano essere risorsa e non problema. Una Chiesa che possa parlare al mondo che corre, ben compreso dai giovani, stimolandolo a partire dalla sua storia, vissuta dagli adulti.

Siamo disponibili a creare luoghi di conversazione in cui giovani e adulti si incontrino per mettere insieme le risorse che hanno a favore del bene comune.

▶ REALIZZAZIONE E SCELTE DI VITA DOBBIAMO PASSARE DAL "CHI SONO IO?" PER CHI SONO IO?"

Ogni persona, prima o poi, si imbatte nelle grandi domande sul senso profondo dell'esistenza, sulla propria vocazione, in cui si cerca di rispondere durante la giovinezza. Le domande di noi giovani non sono diverse da quelle che si ponevano i nostri genitori o nonni. Siamo mossi dallo stesso desiderio di felicità, di amare ed essere amati, di mettere a frutto i propri talenti!

E' però cambiato il mondo in cui trovare la risposta. Non è più "ti sposi o ti consacri". A queste scelte se ne affiancano altre, che non prevedono una vita matrimoniale né consacrata, spesso composte da piccole scelte molto più frammentate, distribuite nel tempo e piene di sfumature.

Pensiamo al percorso di studi, alla possibilità di un anno di volontariato, all'accettare un lavoro. Ognuna di queste, seppur grande, non può essere la "scelta della vita". Questa è sempre più spesso presa "a rate", composta da un puzzle di piccole e grandi intuizioni che si ha la fortuna di comporre solo in seguito.

Inoltre, benché non cambino le domande né l'importanza della scelta, ci pare che il mondo adulto ci sconsigli di scegliere, forse inconsciamente.

Pensiamo a quanto sia arduo oggi "metter su casa", trovare un lavoro non precario, formare una famiglia senza perdere l'entusiasmo nell'attesa.

Chiediamo di essere formati perché, a partire dalle piccole e grandi scelte della quotidianità, possiamo imparare a rileggere la nostra storia alla luce non solo della domanda "chi sono io?", ma anche "Per chi sono io?". Spesso ci concentriamo su una domanda di senso solamente personale, troppo individualista. Vorremmo invece essere aiutati a individuare quel filo rosso che unifica le nostre scelte con il mondo dove viviamo, il "chi saremo" con il "per chi saremo", la scelta di vita con il dono della stessa.

Da giovani di AC sottolineiamo l'urgenza di questo tema. Vorremmo poterci mettere al lavoro per analizzare nuove forme di vita comune tra famiglie giovani (es. social street, condomini sociali, forme di condivisione in parrocchia) e tra giovani che si interrogano sulle scelte di vita, magari analizzando quali mezzi, anche economici, siano necessari per muovere dei passi in questa direzione (es. case cano-niche in disuso).